

Abeti fratelli

A passeggio con un amico in montagna vidi un'abetaia tanto folta che dava un'ombra molto scura: la chiamavano: bosco nero. Con mia meraviglia constatai che quelle piante avevano un fusto altissimo e perfettamente dritto.

Qua e là affiorava l'intreccio delle radici. Era difficile sapere a quale pianta appartenessero. Erano abbracciate come lunghe dita di tante mani.

L'amico che era con me mi spiegò che l'abete nel folto è tanto alto e slanciato, con un fusto meravigliosamente dritto perché, vivendo all'ombra degli altri che gli stanno a fianco, è obbligato a mandare la cima sempre più in alto per cercare la luce vitale. Del resto non potendo espandersi ai lati, mortificato da una sorta di rispetto dello spazio altrui, cerca la luce in alto, nello sconfinato, dove c'è posto per tutti. E' proprio stando uno accanto all'altro, nel vicendevole rispetto, che ciascuno provoca la crescita e lo sviluppo dell' altro.

Le radici, alla base, s'intrecciano quasi a formare un'unica maglia, un tessuto base della vita degli alberi, fratelli, perché figli della stessa terra. Mostrandosi qua e là sembrano dire ai fusti: la nostra unità è la vostra forza, la nostra estensione è la vostra stabilità e la nostra profondità permette la vostra crescita.

L'uomo tanto più si eleva a Dio quanto più vive in comunione d'amore con tutti gli altri. Nell'amore è spinto a rispettare lo spazio

vitale altrui, atteggiamento che lo affina e lo proietta in alto. Perché l'uomo quanto più ama, tanto più si dona; donandosi, si affina tanto da scomparire; e tale donazione lo fa assomigliare a Dio. E' necessario che io diminuisca perché lui cresca.

L'amore che spinge l'uomo a donare agli altri lo spazio vitale, è lo stesso che lo richiama in alto, alla sorgente dell'amore, di Colui che si è annientato perché l'uomo, elevandosi, diventasse qualcuno. “Non c'è amore più grande di chi dona la vita per gli altri”.

Quando gli uomini si accorgono, nell'intreccio delle loro radici, di essere figli dello stesso Padre, allora vivono da fratelli tra loro.

La radice della nostra vita è la Croce che nella sua estensione attira a sé tutti gli uomini e li rende tutti fratelli.

“Amatevi gli uni gli altri...”

Nella sua profondità, la Croce spinge gli uomini a crescere fino a Dio... come io ho amato voi.

Nella sua unità è forte come la morte. “Non temete, io ho vinto il mondo. Se io sono in mezzo a voi, chi sarà contro di voi?”